



# Insieme

a cura della Parrocchia *S. Maria delle Grazie* - Grazia - Milazzo

## Pasqua: Primavera dello Spirito

La ricorrenza della Santa Pasqua coincide solitamente con il ritorno della stagione primaverile caratterizzata dal risveglio della natura, dal rifiorire di nuove forme di vita che germogliano dopo i rigori invernali. Il ritorno della bella stagione infonde così nel cuore delle persone un rinnovato senso di gioia e di vitalità.

Anche nella vita cristiana sembra utile riferirsi a questa similitudine, presa dalla cultura agricola, per evidenziare la novità e i frutti della Pasqua, specie quando essa viene attesa e preparata da un adeguato cammino spirituale a noi noto come "itinerario quaresimale". Quest'ultimo diventa infatti funzionale e strettamente connesso alla festa di Pasqua, è come una strada verso la Pasqua.

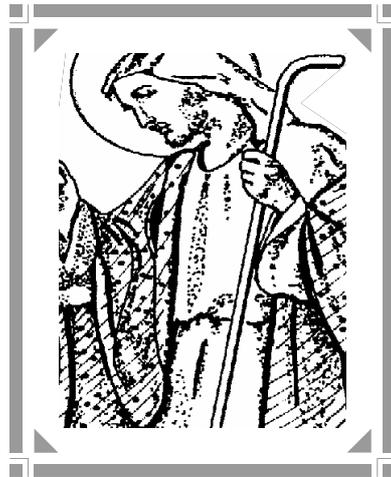
Cosicché il fedele, nella dinamica della sua vita di fede che è essenzialmente pasquale, non può assaporare la gioia e la pace del Cristo Risorto senza prima aver percorso le tappe di questo cammino. Esso diventa tempo forte dello spirito, tempo cioè durante il quale il saggio cristiano coglie il momento per riscoprire e mettere in atto quelle "risorse spirituali" presenti, ma permanentemente assopite, risorse che consentirebbero di vivere con freschezza e rinnovata letizia l'evento pasquale.

Se così fosse, la Pasqua sarebbe davvero la solennità delle solennità, sarebbe una "primavera", non tanto per quelle memorie religiose e tradizionali rivissute annualmente, quanto per la crescita spirituale sperimentata nell'animo e nel cuore di quanti con la forza dello Spirito del Risorto troveranno la forza di risorgere in novità di vita. A ragione il Santo Curato d'Ars, illustra questa nuova situazione di vita spirituale attraverso una bella e semplice espressione: "Nell'anima in stato di grazia c'è sempre la primavera".

Alle soglie del nuovo millennio sorge provocatoria la domanda: per l'uomo contemporaneo, uomo tecnico ed economista, uomo materialista e individualista, uomo frenetico e distratto, uomo agnostico e superstizioso, ha

ancora senso parlare di Quaresima? E in che termini eventualmente bisogna ancora parlarne?

Certamente che ha senso parlarne, ma non in termini oscurantistici o tetri. Essa infatti non è un residuo archeologico di pratiche ascetiche d'altri tempi, ma tempo di una più viva esperienza della partecipazione al mistero pasquale di Cristo e perciò riscoperta di valori che facciano prendere coscienza della dignità dell'essere umano, una dignità che trova la sua massima realizzazione nella conformità a Cristo crocifisso e risorto.



Ha sicuramente senso parlare della Quaresima e riproporla, se celebrata in modo adeguato alla nostra situazione socio-culturale per acquisire una coscienza e una conoscenza dei valori umani ed evangelici oggi gravemente compromessi e per annunciare, celebrare e vivere Cristo, nostra Pasqua nella potenza dello Spirito Santo.

La Quaresima chiama tutti al grande ritiro nel "nostro deserto" per giungere alla conversione. Un appello perennemente valido per gli uomini di tutti i tempi e di qualsiasi estrazione sociale e

culturale. A proposito il card. Martini parla oggi di "conversione religiosa, conversione morale e conversione intellettuale". Essa interpella l'esistenza di quell'uomo oggi ritenuto "evoluto" ma solo sotto l'aspetto materialistico e perciò si propone una riforma attuata non solo a livello religioso, ma soprattutto a livello morale e intellettuale.

Si riterrà necessario rileggere per l'uomo contemporaneo quegli strumenti che la Chiesa suggerisce per vivere la pratica quaresimale, mezzi indicati già trent'anni fa dal Concilio Vaticano II: a) l'ascolto frequente della Parola di Dio, b) la preghiera più intensa e prolungata, c) il digiuno, d) le opere della carità (cfr. S.C. 109-110).

Come rendere oggi familiari termini quali conversione, penitenza, preghiera, digiuno? Occorrerebbe elaborare una pastorale creativa per le nuove generazioni, una pastorale rispondente alle mutevoli condizioni socio-culturali della nostra epoca. Il simbolismo dei "quaranta giorni", l'immagine del "deserto", l'esperienza della preghiera, il primato della Parola di Dio nella vita del cristiano, la pratica delle opere di carità. Sono realtà profonde e significative nel cammino spirituale del credente, sono strade che

*(Continua nella pag. seguente)*

### In questo numero

- Vita parrocchiale
- A voi genitori
- Aspettando la Pasqua
- L'Anno dello Spirito Santo
- Funzioni della Settimana Santa
- Comunicare vita
- La ricchezza
- Tempo libero

se percorse con gradualità ci conducono a una più intensa vita di intimità con Dio e a un genuino rapporto di comunione con il nostro fratello.

Una parola permettetemi di spenderla sulla pratica del digiuno. Come si fa a parlare di digiuno in un mondo consumistico in cui il nostro stomaco viene sollecitato da leccornie propagandate a tutto campo in bene e in male? A proposito vale la pena ricordare che per il cristiano non c'è solo il digiuno "corporale" e l'astinenza dalle carni, c'è anche il digiuno "spirituale", quel digiuno che ci fa astenere da tutto ciò che ci induce a peccare, il digiuno dalle passioni e dagli egoismi, un digiuno che si traduce in autocontrollo, in autodisciplina e nella capacità di discernimento evangelico.

**U**na proposta. Perché ad esempio durante questo periodo quaresimale non astenersi dalla visione di alcuni programmi TV che inquinano la nostra mente, deformano le nostre coscienze, deturpano gli occhi dei più deboli e piccoli? Sappiamo bene e sono ormai documentati i danni arrecati da un cattivo uso dei mass media, soprattutto da quelle televisioni che per le leggi di mercato e della competitività trasmettono programmi che poco hanno di formativo. Una cosa è certa, il prodotto buono costa, è perciò economico e conveniente offrire di tutto, anche se degradante la dignità umana e spesso allo scopo di fare "audience". Perché non ritagliarsi nello spazio della giornata dei momenti edificanti per il nostro spirito? Perché non prendere in mano libri per formare la nostra coscienza morale sottoposta al pericolo della confusione tra ciò che è bene e ciò che è male?

Scrivono il card. Martini: "L'uso maturo e responsabile del proprio tempo, la vigilanza nei confronti dei 'media', tesa a non farsi dominare dai persuasori occulti della propaganda per mantenere vigile e libero il cuore, specialmente nella sfera dei sensi, sono aspetti importanti di una sobrietà di vita da assumere come stile che ci consenta di imitare Gesù povero e crocifisso e per contestare i falsi modelli della società consumistica e dell'edonismo diffuso".

Ben venga dunque la Quaresima come occasione di riflessione, di discernimento, di conversione. Ogni cammino conosce un traguardo, ogni itinerario ci conduce a una mèta. E la mèta quaresimale comporta nella nostra esistenza un processo di purificazione finalizzato a vivere e festeggiare una Pasqua diversa, nuova nello spirito, nuova nell'amore. □

*Il Parroco*

## Ministri straordinari dell'Eucaristia

**S**abato 28 Febbraio u.s., Paolo Amico, Ettore Mandrich e io Gioacchina Cappellano, accompagnati dal parroco P. Antonio Costantino, dai parenti e da alcuni amici, ci siamo recati a Messina nella parrocchia di San Luca dove abbiamo partecipato ad una celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, Mons. Giovanni Marra, durante la quale abbiamo ricevuto il mandato per l'esercizio del ministero straordinario della S. Comunione.

Il giorno dopo, durante la S. Messa delle ore 10:30, il parroco ci ha presentati alla comunità ripetendoci alcune tra le frasi più significative che Mons. Marra ha detto nell'Omelia e nel momento in cui ci ha conferito il ministero:

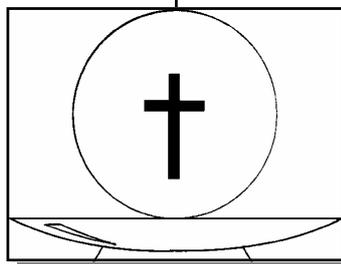
"Cercate di condurre un'autentica vita cristiana e moralmente retta, di essere veri testimoni della fede, di esercitare la carità cristiana senza pensare di aver ottenuto un'attribuzione onorifica..."

**E** proprio in riferimento a quest'ultimo monito ricordatoci dal parroco, è giusto sottolineare che noi non siamo assolutamente diventati più importanti degli altri fedeli in quanto questo ministero non va considerato come un accrescimento di potere, come una qualifica che ci ha fatto salire di un gradino nella scala dei laici. Ma siamo semplicemente tre cristiani che hanno accettato l'invito, rivolto loro dal parroco, di esercitare un servizio per la Chiesa e a nome della Chiesa.

Abbiamo così cercato di prepararci adeguatamente, leggendo alcuni sussidi e dei documenti sul culto del Mistero Eucaristico, e partecipando ad un incontro di formazione, tenuto a Messina il 15 febbraio scorso, presso il Seminario Arcivescovile, da Mons. De Domenico, il quale ci ha spiegato in modo dettagliato tutto ciò che compete ad un ministro straordinario.

"Il ministro riceve un incarico ausiliario, non permanente, e la facoltà di comunicarsi direttamente, di distribuire la Comunione ai fedeli, quando le circostanze lo richiedano (ad esempio durante le celebrazioni eucaristiche a cui partecipa un elevato numero di fedeli), di portarla ai malati e agli anziani, di recarla come viatico ai moribondi.

**L'**esistenza di questo servizio è un gesto di squisita bontà della Chiesa, perché non restino privi della

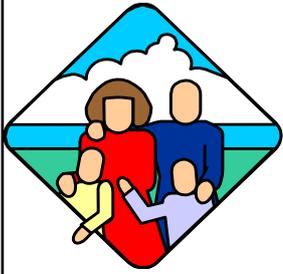


luce e del conforto di questo sacramento i fedeli che desiderano partecipare al banchetto eucaristico e ai frutti del sacrificio di Cristo. Infine il ministro deve vivere un'intensa pietà

eucaristica, deve, cioè, coltivare un'autentica partecipazione alla celebrazione della Messa nella quale deve cercare di fare propri i sentimenti di Cristo, e deve tenere presente che portare l'Eucaristia ai fratelli, soprattutto ammalati e anziani, significa portare loro Cristo e servire in loro Cristo" (da "Il ministro straordinario della Comunione" di A. Bergamini).

**D**unque è un servizio importante quello che ci è stato assegnato e noi ci auguriamo di esercitare questo ministero nella più totale umiltà, sempre ispirati dalla carità cristiana e dall'amore verso nostro Signore che vuole essere vicino a tutti, bambini, giovani, adulti e anziani, che conforta chi è nella tribolazione, che sostiene chi vacilla. Egli si servirà anche di noi per raggiungere e sostenere chi vive la sofferenza con spirito di fede, affinché gli ammalati non si sentano esclusi dal grande progetto di salvezza ma avvertano che anche essi occupano un posto importante nella grande famiglia di Dio. □

(Gioacchina)



## A VOI GENITORI

**C**ari genitori, sono una catechista che opera nella parrocchia. E se vi scrivo questa lettera è in forza del mandato conferitomi dal parroco. Innanzi tutto vorrei fare una precisazione: noi catechisti prestiamo il nostro servizio per la comunità gratuitamente. Dico questo perché qualcuno mi ha chiesto se siamo pagati dalla Chiesa. Fare catechismo è una missione e noi siamo dei volontari collaboratori del sacerdote nel campo dell'evangelizzazione.

Obiettivi fondamentali di ogni catechista sono: "Educare al pensiero di Cristo, guidare il cristiano ad una conoscenza più profonda e personale della fede e avviarlo ad una sincera apertura verso gli altri. Proprio perché il mio compito è quello di accompagnare i ragazzi nella loro crescita spirituale, io mi rivolgo a voi genitori.

È vero che la comunità cristiana (la Chiesa) è il soggetto e l'ambiente vitale della catechesi, ma il ruolo della famiglia nell'educazione alla fede è molto importante. La famiglia è la prima cellula della società, nella quale i bambini vivono le loro prime esperienze di vita sociale. E proprio dalla famiglia essi debbono poter trarre il primo modello di vita permeata di fermenti cristiani.

**S**ono convinta che, oggi più che mai, a causa della demoralizzazione e del vuoto spirituale imperante nella nostra società, i nostri figli hanno bisogno di essere circondati di affetto materno e paterno, affinché godano di sicurezza e di stabilità affettiva almeno all'interno della famiglia. Genitori ed educatori siamo accomunati in un unico compito: quello di fare attenzione alle domande, alle aspirazioni, e ai bisogni interiori dei ragazzi per favorirne lo sviluppo della personalità morale e del sentimento religioso.

Essendo anch'io madre di tre figli, comprendo appieno le difficoltà che un genitore incontra nell'arduo compito di educarli. Ma sono certa che se la comunità cristiana, la famiglia e i catechisti, camminano insieme e si mettono nel giusto atteggiamento di ascolto per saperli accogliere, essi riusciranno a scoprire il senso religioso della vita e potranno crescere nella dimensione dell'amore, della responsabilità e del servizio.

(Una madre catechista)

## UN GRAZIE NON FA MAI MALE

**L**eggendo un articolo che parla di indiani che vivono in un villaggio sperduto del Canada, mi ha colpito il fatto che nella loro lingua non esiste una parola per dire grazie. Però essi hanno la bella consuetudine di ricambiare una cortesia ricevuta con un'altra uguale o superiore.

Subito s'è formulata nella mia mente una domanda: "Noi, che nel nostro vocabolario possediamo la parola grazie, la usiamo sempre per esprimere la nostra gratitudine? A volte diamo talmente per scontato l'operato degli altri che ci dimentichiamo di ringraziare coloro che si prodigano in mille modi per aiutarci: medici, insegnanti, panettieri, sacerdoti ecc..

"Tanto" - pensiamo nella nostra mente - "è il loro dovere. Sono pagati per fare questo". Ma, osservando quello che succede intorno a me, mi sono accorta che tutti abbiamo bisogno di essere apprezzati e gratificati per quello che facciamo. E quando ho detto grazie a qualche persona, quella mi ha sorriso e il suo viso si è

illuminato di gioia.

Spesso, poi, sento dire: "Non saprò mai come ringraziarti per quello che hai fatto per me". Ma ecco che, subito dopo, al primo scricchiolio la riconoscenza se ne vola via. Non dico che dobbiamo essere perennemente grati per un favore ricevuto, ma un piccolo "grazie" sforziamoci di dirlo, quando se ne presenta l'occasione.

E chissà se questo piccolo gesto di gratitudine non possa trasformarsi in un messaggio d'amore, e innescare una reazione a catena di tanti altri piccoli gesti d'amore nelle persone che ci circondano!

O meglio ancora, perché non ci comportiamo come quegli indiani di un villaggio sperduto del Canada, che ricambiano una cortesia ricevuta con un'altra uguale o superiore? Che dicono grazie con i fatti e non con le parole?

( Maria Concetta)



# ASPETTANDO LA PASQUA

**C**ari amici e parrocchiani, la Santa Pasqua è il vertice dell'anno liturgico, cioè di quel ciclo di memorie che la Chiesa celebra per riattualizzare e rivivere l'intera opera della salvezza attuata da Cristo. Essa è la più grande delle solennità. Celebriamo infatti la Risurrezione del Signore, fondamento della nostra fede, la quale altrimenti, sarebbe vana e priva di ogni significato.

Buona Pasqua, dunque, agli amici e a tutti i parrocchiani, anche a quelli che non mi è stato possibile raggiungere o conoscere fino ad oggi. "La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito" (dalla liturgia della Veglia pasquale). Essa illumini il cammino di ogni uomo perché egli riscopra la Verità e la Salvezza.



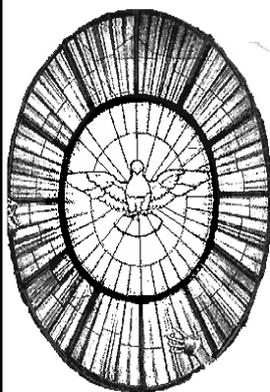
**L**a Verità non è mia, né tua: è comune a tutti. Gesù, stando in mezzo ai suoi discepoli, disse: "Pace a voi!". Sant'Agostino asserisce: "La Verità sta nel mezzo perché tutti si ritrovino attorno ad essa. Ciò che non sta

nel mezzo finisce per diventare proprietà privata". La Verità, quindi, sta nel mezzo perché tutti ne siano illuminati. Esortiamoci a vicenda; gustiamo la gioia vera del Signore risorto, quella spirituale che ci spinge ad amare e a sperare. Facciamo inoltre l'esperienza di Maria, degli Apostoli, delle pie donne; con loro ascolteremo una parola di verità e di speranza.

**"P**erché cercate tra i morti Colui che è vivo?" E' l'annuncio che dà senso e speranza alla nostra vita. La sfida nel cammino verso il giubileo del 2000 è questa Verità. E' questa speranza.

## Buona Pasqua!

Il parroco



## L'ANNO DELLO SPIRITO SANTO

**"I**l 1998, secondo anno della fase preparatoria, sarà dedicato in modo particolare allo Spirito Santo.

La Chiesa non può prepararsi alla scadenza bimillenaria in nessun altro modo, se non nello Spirito Santo. Lo Spirito, infatti, attualizza nella Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi l'unica rivelazione portata da Cristo agli uomini, rendendola viva ed efficace nell'animo di ciascuno" (Cf. Tertio Millennio Adveniente, 44).

Nello Spirito, dunque, siamo chiamati, come credenti, a vivere la nostra fede nel Signore risorto: è Lui che dà risposta alle nostre attese e forza al nostro impegno di vita nuova. Nel Battesimo e nella Confermazione il Santo Spirito ci viene donato affinché

Dio stesso abiti in noi e noi possiamo partecipare alla comunione trinitaria, realizzando ciò che il Padre ha realizzato in Gesù: la nuova Alleanza. Grazie alla sua "inabitazione" in noi, siamo partecipi della natura divina, diventiamo figli di Dio.

**G**esù ha assicurato i suoi che, dopo la risurrezione, lo Spirito di verità avrebbe guidato nel corso dei secoli la comunità dei credenti a progredire ogni giorno sulla strada della verità per giungere alla fine a vedere Dio stesso, nel faccia a faccia definitivo del Regno. Egli oggi guida la Chiesa a scoprire l'appello di Dio nelle concrete situazioni storiche, illuminandole con la luce del Vangelo. E il suo anelito ci spinge a scoprire i segni della speranza presenti nella storia e a promuovere concretamente l'orientamento di tutto il creato alla mèta finale del Regno di Dio.

Come Spirito vivificante, agisce anche attraverso la presenza viva e operante nelle concrete comunità ecclesiali, per donarci il perdono e la comunione con Dio attraverso i sacramenti che ci permettono di acquisire l'amore e la vita divina, grazie alla celebrazione Eucaristica, memoriale della morte e risurrezione di Cristo.

**I**nfine, come anima della Chiesa, ci tiene uniti gli uni agli altri nel vincolo della carità: la comunione, dono dello Spirito, ci rende corpo di Cristo e la comunità ne diviene il volto visibile, nella articolazione dei carismi di cui ognuno è portatore e nello stesso tempo responsabile. Così il Corpo di Cristo che è la Chiesa, cresce e si sviluppa nel tempo. □



## FUNZIONI LITURGICHE DELLA SETTIMANA SANTA



### 5 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

**Ore 10,15:** Raduno nel cortile delle case popolari di Via Pirandello. Benedizione delle Palme e dei ramoscelli di ulivo e processione verso la Chiesa. Segue immediatamente la celebrazione della S. Messa nella sala parrocchiale.

**Ore 18,30:** S. Messa

### 9 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

**Ore 19,00:** Messa nel ricordo della Cena del Signore e rito della lavanda dei piedi. Reposizione di Gesù Eucaristico, visita e adorazione. La Chiesa resterà aperta fino alle 23,30.



### 10 APRILE - VENERDÌ SANTO

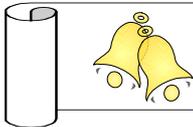
Dalle ore **8,00** alle ore **11,00:** Visita e adorazione a Gesù Eucaristico.

**Ore 9,00 :** recita comunitaria delle Lodi mattutine.

**Ore 16,00 :** Commemorazione della passione e della morte di Gesù. Adorazione della Croce.

**Ore 18,00:** Processione del legno della Croce. Partenza dalla Chiesa Madre e conclusione nella Chiesa di S.Papino.

**11 APRILE - SABATO SANTO** Ore **23,15:** Inizio della **VEGLIA PASQUALE** e **S. MESSA DI RISURREZIONE**



### 12 APRILE : DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe ore **8,00 - 10,30 - 18,30.**



**15 APRILE - CHIESA DI S. PAPINO:** ore **18,00** processione del SS.<sup>mo</sup> Crocifisso.

Orari delle Celebrazioni nella Chiesa *MADONNA DEL BOSCHETTO* :

**5 APRILE** : Ore 9:00 - Benedizione dei ramoscelli e S. Messa **11 APRILE:** Ore 21:00 - Veglia pasquale -

**12 APRILE** : Ore 9,00: S. Messa con canti.

## BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

La visita e la benedizione delle famiglie, sarà fatta secondo il calendario sotto indicato. Nei giorni di Lunedì, Martedì, Mercoledì, dalle ore 10:00 alle ore 12:00, e nel pomeriggio fino a completamento della strada. Nei giorni di Giovedì e Venerdì, dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

**Martedì 14 APRILE** ~ Via L. Fulci

**Mercoledì 15 APRILE** ~ Via Pirandello, fino alle case popolari incluse

**Venerdì 17 APRILE** ~ proseguimento di Via Pirandello e Via Cacciola

**Lunedì 20 APRILE** ~ Via dei Prati Verdi

**Mercoledì 22 APRILE** ~ Via Madonna delle Grazie (v.le Gramsci), dalle scuole al bivio per S.Pietro, via Policastrelli e Ponte S. Pietro.

**Giovedì 23 APRILE** ~ Via Nazionale Grazia fino al Bar Hospital

**Venerdì 24 APRILE** ~ Via Nazionale Grazia fino al cavalcavia

**Lunedì 27 APRILE** ~ Via Padova e Torino

**Martedì 28 APRILE** ~ Via Verona e Venezia

**Mercoledì 29 APRILE** ~ Via Brigandì (sotto cavalcavia)

**Lunedì 4 MAGGIO** ~ Via Concordia, lato destro, fino al bivio Olivarella

**Mercoledì 6 MAGGIO** ~ Via Concordia, lato sinistro, fino al bivio Olivarella

**Giovedì 7 MAGGIO** ~ Strada Statale 113, Via due Torri

**Lunedì 11 MAGGIO** ~ Via Palermo, Via Erice e dintorni

**Martedì 12 MAGGIO** ~ Viale Gramsci fino al rif. Agip e Via dei Tigli

**Mercoledì 13 MAGGIO** ~ Viale Gramsci, Parco Nuovo, Via Anna Frank fino al vecchio passaggio a livello

**Giovedì 14 MAGGIO** ~ Viale Gramsci, Via Parco Vecchio

**Venerdì 15 MAGGIO** ~ Via Madonna del Boschetto e Via G. Verga

**Lunedì 18 MAGGIO** ~ Zona Silvanetta (complesso residenziale)

**Martedì 19 MAGGIO** ~ Via degli Orti, case carrozza

**Mercoledì 20 MAGGIO** ~ Zona Masseria e Faraone

IL CALENDARIO È SOGGETTO A POSSIBILI VARIAZIONI QUALORA SOPRAGGIUNGESSERO IMPREVISTI IMPEGNI PASTORALI. RACCOMANDO DI FARSI TROVARE, PER QUANTO POSSIBILE, IN CASA.

*Il parroco*

## “COMUNICARE VITA”

(Dal Messaggio dei Vescovi italiani per la XX Giornata per la vita)

“**L**a vita è un bene inviolabile che ci è stato affidato e di cui ciascuno è responsabile. Di un’intensa comunicazione di amore e di vita abbiamo bisogno tutti, ma in particolare le nuove generazioni, sempre più esposte ai rischi di una cultura di morte.

In quest’anno di preparazione al Giubileo siamo chiamati a lasciarci guidare dallo Spirito Santo: a Lui ci rivolgiamo perché ci aiuti a comprendere che la vita è un dono che ogni giorno Dio rinnova all’uomo.

Costruire una cultura di accoglienza e di rispetto della vita umana, senza alcuna eccezione, è compito di tutti ma mai come oggi interpella quanti operano nelle

comunicazioni sociali.

È necessaria un’informazione che sappia coniugare libertà e rispetto della persona, che non indugi, con sottile ed ambigua compiacenza, sulle zone d’ombra della storia di ogni uomo. Solo Dio conosce il mistero dell’uomo, nessun altro può presumere di comprenderlo e di spiegarlo ed ancor meno di strumentalizzarlo per farne notizia.

Quanto più diffusa ed incisiva è l’azione dei media tanto più vigile e critico dev’essere l’atteggiamento degli utenti: è necessario fare ogni sforzo per eliminare l’esaltazione della violenza, bandire l’erotismo e la pornografia, rifiutare ogni gratuita amplificazione di scelte disperate contro la vita.

L’impegno di comunicare la vita esige che si dia più spazio alle



testimonianze positive di amore e di servizio alla vita, che si affrontino i grandi temi riguardanti la vita, dai complessi problemi bioetici alle scelte sullo stato sociale, attraverso un dibattito fondato sulla verità e sulla giustizia. Solo la vita accolta e vissuta secondo il progetto di Dio è fonte di vera gioia e di pace”. □

## La ricchezza



**D**opo aver ascoltato le parole pronunziate in un’omelia dal nostro parroco, che si riferivano a quelle persone che accumulano beni su beni, convinti che solo nel denaro stanno tutti i valori della vita, ho fatto delle riflessioni e tenterò qui di tracciare un identikit di una ipotetica persona con quelle caratteristiche.

In genere si tratta di una persona di cultura medio alta, gran lavoratore, mai puntuale, confusionario, che crede di sapere tutto e di non sbagliare mai; sul lavoro dagli altri pretende massima precisione e puntualità “all’entrata” e molto ritardo “all’uscita”, e il massimo rendimento.

La sua permanenza in ufficio varia dalle 16 alle 18 ore giornaliere, non mangia mai, saltuariamente fa un “break”, non dorme mai, se capita dopo le tre di notte fa un riposino. È così preso dai suoi impegni che non legge mai. Come ultimo libro ha letto “I promessi sposi”, solo alcuni paragrafi che gli servivano per gli esami di maturità.

**L**ui sa di avere una moglie e dei figli, ma questa è un’altra cosa, non fa parte del lavoro. Essi stanno bene perché hanno tutto: denaro a volontà, giochi, vestiti e tutto ciò che il mondo consumistico mette loro a disposizione.

Il suo ufficio è composto da una grande sala dove trovano posto: una scrivania megagalattica con tre telefoni, due fax personali, due telefonini sempre pronti, due computers, alcuni monitor collegati a delle telecamere per controllare 24 ore su 24 tutti gli angoli interni ed esterni della propria azienda; accanto vi sono altri due ampi tavoli per accumulare tutte le carte che non

trovano posto sulla scrivania ed al momento di cercarne una, regolarmente non la trova.

Trascorre la sua giornata tipo per almeno 10 ore al telefono, a volte risponde anche a tre telefonate contemporaneamente. Fra una chiamata e l’altra, trova il tempo per una sfuriata al malcapitato Rag. Ugo Fantozzi di turno. Per questo cercano tutti di evitarlo.

Le altre sei/otto ore sono impiegate per controllare carte, vistare, autorizzare, pianificare, programmare il futuro, studiare nuove strategie di mercato e fissare nuovi obiettivi.

**H**a scoperto che per aumentare il profitto bisogna lavorare pure la domenica. Almeno un paio di volte l’anno, solo per un atto dovuto, deve recarsi in Chiesa per assistere al funerale di qualche parente o intimo amico. Naturalmente arriva sempre in ritardo e con il telefonino in tasca che gli vibra.

(Continua nella pag. seguente)

(Continua dalla pag. precedente)

Regolarmente, allo scadere degli obiettivi fissati tira le somme. Se l'obiettivo da raggiungere è la vendita di 10.000 pacchi di pasta per 100 lire di utile al pacco, l'utile complessivo deve essere di £.1.000.000. Purtroppo l'obiettivo non è stato raggiunto, poiché sono stati venduti solo 9.000 pacchi. - "L'utile è stato di £. 900.000" - direbbe una persona normale. Invece lui non ammette mai di avere raggiunto un traguardo; altrimenti i suoi dipendenti si adagerebbero sugli allori. Allora li convince che con maggiore impegno e sacrificio, quelle 100.000 lire avrebbero potuto essere dell'azienda.

**I**ntanto il tempo scorre, passano gli anni, i beni si accumulano, l'azienda è sempre più grande (anzi le aziende, perché, nel tempo, ha trovato il modo di introdursi in altri settori).

Si è fatto anche costruire due ville al mare, una in Costa Azzurra e una in Costa Smeralda. Un panfilo d'alto mare lo aspetta pronto a salpare. Ha anche uno "chalet" al Sestriere ed uno a Cortina. Ma non si preoccupa se tutto ciò viene utilizzato poco: serve per l'immagine!

Anche i figli sono diventati adulti e le frustrazioni sono venute a



galla già da tempo perché non hanno ricevuto l'affetto e il calore paterno; da piccoli non hanno mai giocato con il proprio padre, con il quale non hanno mai avuto modo di discutere e risolvere i problemi che si presentavano loro durante la crescita; dell'amore cristiano non hanno mai sentito parlare. Ma essi, inconsciamente, credono di trovare la felicità, l'amore e l'amicizia attraverso il denaro.

**C**on i soldi si possono fare molte cose, ma le leggi di Dio non si possono modificare: esse sono uguali per tutti!

Infatti, mentre il nostro personaggio, anche la notte di Natale, studia una nuova strategia per incrementare la vendita dei suoi prodotti, si sente male. Nessuno può soccorrerlo perché è solo e si accascia sulla sua scrivania.

Il suo corpo già freddo viene trovato l'indomani mattina. Questa volta puntualissimo, è il primo ad

arrivare in Chiesa e parecchi suoi parenti ed amici, anche se con ritardo e con il telefonino che vibra in tasca, assistono al suo funerale per atto dovuto... e la storia si ripete.

**A**desso mi chiedo: è riuscito davanti a Dio a convincersi di avere sbagliato tutto, di avere rovinato la sua esistenza sulla terra, quella dei suoi e di tutti coloro che gli sono stati accanto? Oppure tenta di convincere il Padre Eterno ad aggiornarsi con sistemi moderni, computers, pianificazioni, programmazioni e a fissare obiettivi?

Una cosa è certa: dal luogo dove si trova vede cadere lentamente l'impero da lui costruito.

In tutto ciò potrebbe sembrare che ci sia tanta ironia..., ma vi posso assicurare che c'è tanta verità e drammaticità.

Nel caso qualcuno si dovesse identificare in questo personaggio, gli auguro vivamente di migliorarsi per il suo bene e per quello dei suoi cari. Infatti, nessuna ricchezza materiale potrà mai eguagliare la ricchezza interiore data dall'amore verso Dio, verso sé stessi e verso il prossimo, dall'unione familiare, dall'amicizia e dalla crescita spirituale.

(Luani)

## CI PRESENTIAMO

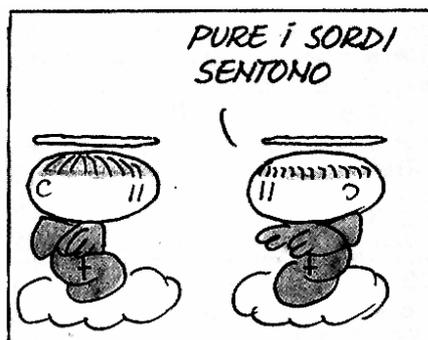
**S**iamo alcuni ragazzi della parrocchia di Grazia e, vedendo che da alcuni mesi è stato introdotto nella nostra parrocchia un giornalino, abbiamo deciso di aderirvi iniziando a presentarci.

Non siamo quel tipo di ragazzi che hanno sempre partecipato alle iniziative parrocchiali, anzi a volte le abbiamo criticate, inoltre non tutti siamo dei ragazzi con la testa sulle spalle.

Ultimamente abbiamo deciso di formare un gruppo con l'intenzione di arricchire il nostro tempo e quello degli altri ragazzi della nostra parrocchia. Noi speriamo di rendere migliore l'attività

parrocchiale giovanile, cercando di avviare nuove iniziative ricreative e culturali per il futuro. Saremo più contenti se alle nostre iniziative aderiranno altri giovani: le nostre riunioni sono ogni giovedì dalle ore 19:00 alle ore 20:00.

**E**cco di seguito i nomi dei componenti l'attuale gruppo: Antonio, Franco, Giusi, Stefania, Gianfranco, Salvatore A., Marco, Peppe, Emanuele, Tonino, Antonio R., Salvatore S., Giovanni, Nino, Fabrizio, Amedeo.



# AVVISI



⇒ La **Domenica delle Palme** saranno disponibili per i fedeli i ramoscelli di ulivo.

⇒ **Fiori:** chi desidera contribuire per l'addobbo dell'altare della reposizione del Giovedì Santo, è invitato a far pervenire la sua offerta in tempo convenientemente utile.

L'alleluia è un canto nuovo ...  
e lo canta l'uomo nuovo!

S. Agostino



il Signore è Risorto! Alleluia!



8 Febbraio '48

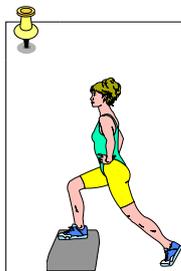
8 Febbraio '98

## 50° di Matrimonio

Auguriamo un felice anniversario ai coniugi  
*De Gaetano Michele e Scolaro Gioacchina*  
che hanno celebrato il 50° delle loro nozze  
in Germania

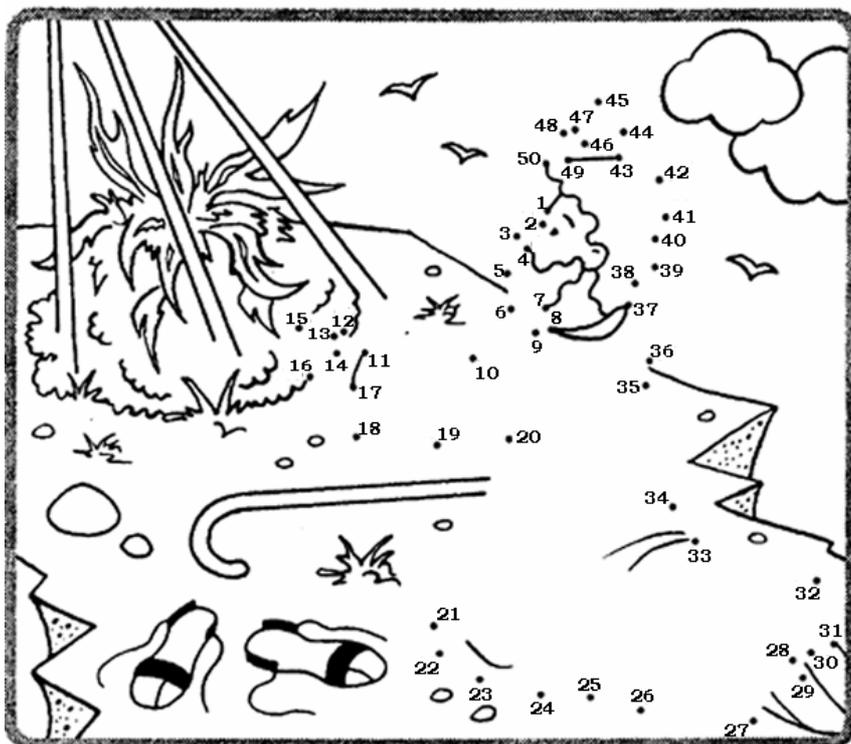
la Città di Milazzo -  
Reg. Trib. Barcellona  
N. 21/95 -  
Dir. Resp. Gigi Billè -

**Editoriale**  
"Il Punto" srl -  
Stampa:  
via S. Giovanni, 44 -  
Milazzo



Si informa che nei giorni di  
Lunedì, Mercoledì e Venerdì  
dalle ore 18:00 alle ore 19:00  
si tiene nella sala parrocchiale  
un **corso di ginnastica**  
**a corpo libero**  
per sole donne.

## TEMPO LIBERO



### MOSÈ (Esodo 3, 1-12)

Mosè condusse a pascolare il gregge di suo suocero oltre il deserto e arrivò al monte Oreb.

Ad un tratto vide un cespuglio bruciare senza però mai consumarsi. Poi udì una voce chiamarlo: "Mosè, Mosè! Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Ho visto la sofferenza del mio popolo e ho deciso di liberarlo. Va' dal faraone e fai uscire gli Israeliti dall'Egitto. Io sarò con te".

⇒ **Unendo i puntini da 1 a 50 potrai completare l'illustrazione.**

(Soluzione del cruciverba del numero precedente : **ORIZZONTALI:** 1. Marco - 2. Salmi - 3. Lc - 4. Vino - 5. Mirra - 6. Ave - 7. Padre - 8. Canna - 9. Re - 10. Giona - 11. Trino - 12. Ostia - 13. Divin - 14. Eva - 15. Messa - 16. Gesù - 17. Canti - 18. Legge - 19. Dt - 20. Orto - 21. Idoli - 22. Dio)